

ATC BARISCIANO

PIANO DI PRELIEVO DELLA STARNA (*Perdix perdix*)

Stagione venatoria 2017-2018



a cura di:

Dott. Giovanni Giuliani *Ph.D.*

tecnico faunistico incaricato

PREMESSA

La Starna (*Perdix perdix*) è un Galliforme che negli ultimi decenni ha subito una drastica contrazione delle popolazioni naturali in tutta Europa e, in modo particolare, in Italia. Le cause di questo fenomeno sono state ampiamente dibattute e vanno principalmente ricercate nella crisi della biodiversità degli agro-ecosistemi ed in particolare di quelli estensivi-cerealicoli. L'uso degli erbicidi e degli insetticidi, la diffusione delle monocolture, la perdita di assetti agrari diversificati e parcellizzati, specie in aree montane e collinari, devono essere considerati fra gli aspetti più negativi per questa specie (Potts, 1997). Vi è da ricordare inoltre, fra le cause di estinzione locale, l'incontrollata ed esasperata pressione venatoria verso una popolazione che versava già in gravi difficoltà per le suddette ragioni. A partire dai primi anni '80, in Italia, il declino della Starna ha raggiunto il suo picco negativo, al punto che nel nostro paese la Starna si può considerare di fatto quasi scomparsa. Ciò, dal momento che la riproduzione naturale è ridottissima e le poche eventuali presenze sono ormai solo il frutto di immissioni più o meno regolari. La distribuzione di nuclei e popolazioni caratterizzati da autosufficienza, risulta limitata alla sola Italia settentrionale, mentre, per l'Italia centro-meridionale sono noti solo pochissimi esigui nuclei nell'Appennino centro-meridionale. Coppie e individui isolati, così come casi di nidificazione più o meno sporadici attribuibili a individui rilasciati per ripopolamento, vengono segnalati con regolarità, tuttavia tali presenze, a causa della loro esiguità, non danno alcuna garanzia di stabilità dei popolamenti né, tantomeno, di una loro potenziale espansione. Attualmente si può ipotizzare con ragionevole certezza che non esistano, su larga scala nell'Appennino centro-meridionale, popolazioni di Starna stabili ed autosufficienti sotto il profilo riproduttivo e tali per cui possa esserne assicurata una conservazione a lungo termine.

Una modifica sostanziale dell'attuale situazione demografica della Starna può concretizzarsi solo attraverso la realizzazione di un programma, su larga scala e a lungo termine, di riqualificazione ecologica degli habitat e di adeguamento dell'attività venatoria alla dinamica di popolazione della specie. Numerosi sono gli studi sull'ecologia della specie che indirizzano gli interventi gestionali della Starna (ed in generale di tutti i Fasianidi) all'incremento del tasso di sopravvivenza dei giovani. Oggi, nel territorio a caccia programmata dell'Abruzzo la presenza della Starna è legata a progetti di reintroduzione e/o *restocking* da parte di organismi ed enti (AATTCC) finalizzati a consentirne il prelievo venatorio. Alla luce delle più recenti ricerche condotte su questa specie e delle indicazioni provenienti dagli organi scientifici nazionali, l'ATC Barisciano intende programmare e realizzare una serie di interventi diretti ed indiretti di gestione della specie tesi al miglioramento dello *status* complessivo dei popolamenti di Starna presenti.

Il calendario venatorio 2017-2018 della Regione Abruzzo subordina la possibilità del prelievo venatorio della Starna alle previsioni dei piani di prelievo preposti dall'ATC. La presente relazione, in coerenza con le indicazioni del vigente calendario venatorio della Regione Abruzzo, riferisce la programmazione ed i risultati delle attività di monitoraggio e di ripopolamento realizzate, nonché la proposta di piano di prelievo della Starna nell'ATC Barisciano per la stagione venatoria 2017-2018.

ATTIVITÀ DI GESTIONE

Aree di rispetto venatorio

Con l'intento di fornire un assetto di pianificazione territoriale, più consono alle esigenze ecologiche e gestionali delle specie oggetto di gestione attiva, ed in particolare delle specie Starna e Lepre, l'ATC Barisciano, tra il 2013 e il 2015, ha individuato alcuni istituti faunistici di protezione (ARV) deputati all'insediamento delle popolazioni di tali specie. Per tale ragione, sono state apportate modifiche alle aree di rispetto venatorio in base al comma 2 dell'art. 31 (*Funzioni e compiti dei comitati di gestione degli ATC*) della Legge 10/2004, dapprima con la delibera del Co.Ges. del 29 agosto 2013, successivamente con delibera del 20 gennaio 2014 e, infine, con la delibera del Co.Ges. del 1 settembre 2015, secondo quanto di seguito illustrato.

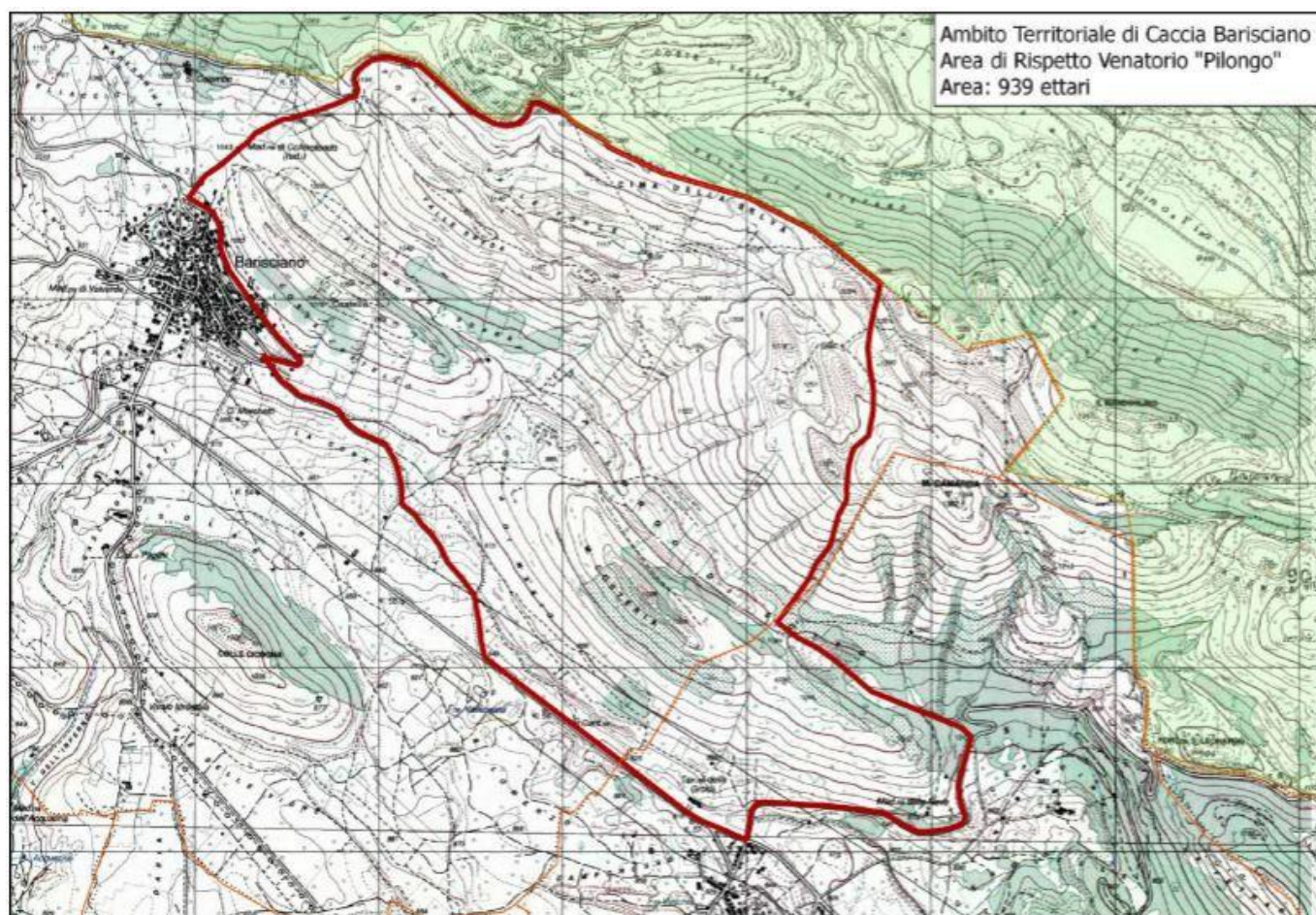
Attraverso protocolli di gestione ambientale delle ARV, l'ATC Barisciano, con il fine di ricostituire popolamenti naturali e stabili di starne e conseguire un incremento quali-quantitativo dei capi disponibili per il prelievo venatorio, ha inteso orientare la gestione faunistica-venatoria della specie verso la salvaguardia e il graduale incremento dei pochi nuclei naturali attualmente presenti in queste aree. Ad oggi, la condizione dei pochi nuclei stabilizzatisi nell'ultimo quadriennio, grazie anche all'applicazione delle indicazioni fornite da Cocchi *et al.* (1993), è peggiorata, fino alla scomparsa di alcuni di essi. L'obiettivo prioritario del raggiungimento di una densità ottimale dei popolamenti di Starna nelle aree precluse all'attività venatoria, dopo quattro anni di programma gestionale, non è stato raggiunto ed anzi, in alcuni casi, dai primi successi si è tornati ad una condizione pregressa, analoga al 2011-2012, di forte contrazione delle popolazioni di Starna. Alla luce di quanto descritto, il Co.Ges. dell'ATC Barisciano, ha deliberato nel 2016 un nuovo assetto di pianificazione delle aree di rispetto, sopprimendo l'ARV Consalvi e l'ARV Prato La Terra e sostituendo l'ARV Colli Bianchi con la neo costituita ARV Peltuinum. Le due Aree di Rispetto Venatorio attuali includono complessivamente l'8% del territorio dell'ATC Barisciano. Tra le motivazioni principali che hanno spinto il Co.Ges. a riqualificare l'assetto delle ARV, sulle quali sviluppare una gestione più produttiva della Starna, anche con azioni di reintroduzione, si individuano le seguenti:

- individuazione di ARV che permettano un'attività di vigilanza costante ed efficace;
- dislocazione abbondante e con buona distribuzione di risorse trofiche e idriche naturali e di siti naturali di rifugio.

E' obiettivo del Co.Ges dell'ATC Barisciano implementare la rete delle ARV per il prossimo futuro.

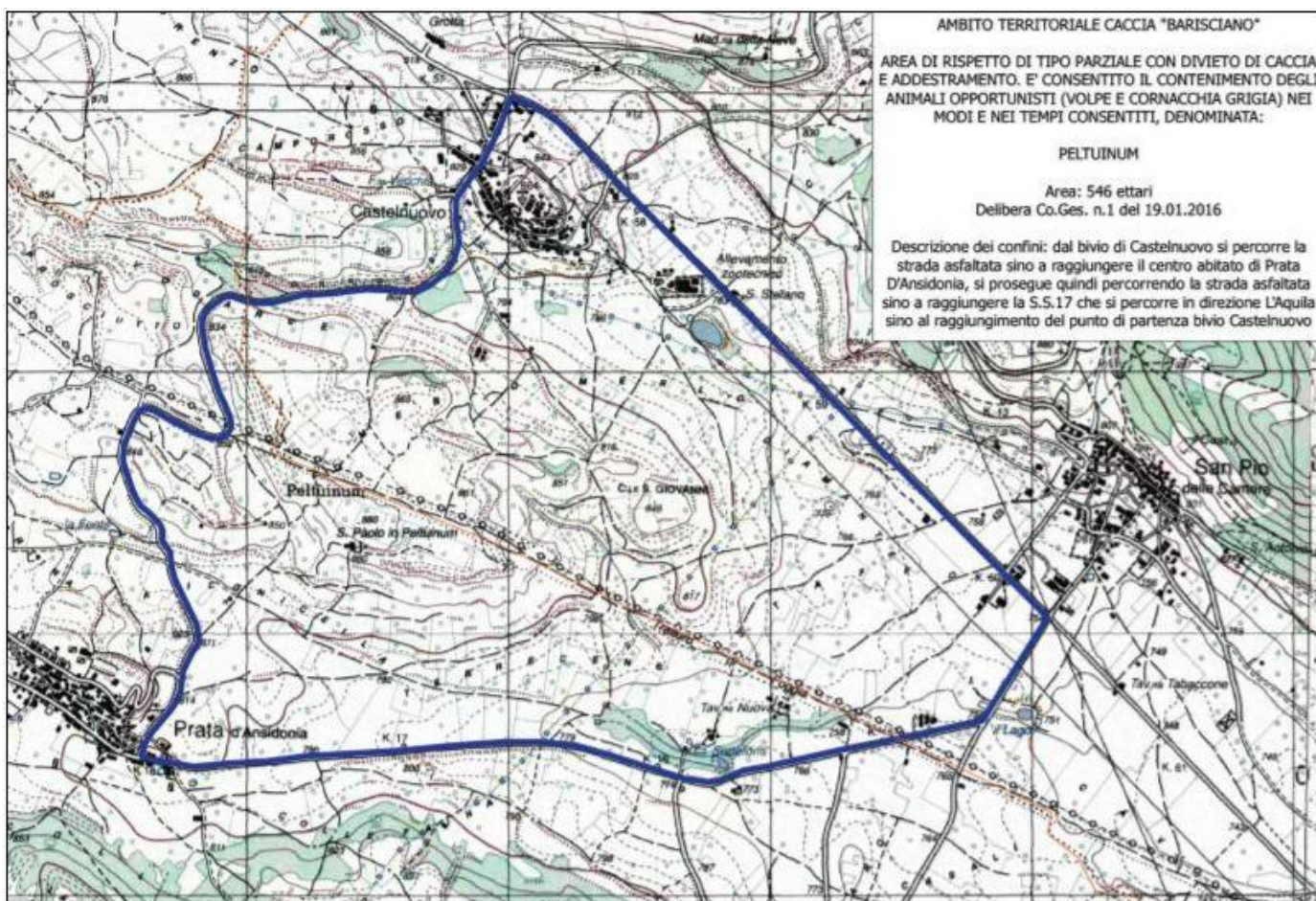
Area di Rispetto Venatorio "Pilongo"- estensione 939 ha (deroga del divieto di caccia per Cinghiale, Volpe e Corvidi)

L'area istituita a gennaio 2014 ha il vincolo di divieto di caccia su tutte le specie di selvaggina di interesse venatorio con la sola esclusione del Cinghiale, della Volpe e dei Corvidi. L'area si sviluppa tra gli 815 m. s.l.m. del paese di Castelnuovo e i 1219 m. s.l.m. di Cima della Selva dove i confini dell'area coincidono con i confini del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. La morfologia con sviluppo prevalentemente nord-ovest, sud-est è costituita da rilievi minori che circoscrivono lunghe e strette strisce di aree agricole marginali denominate Valle Force, Pilongo di Sopra e Pilongo di Sotto. Tali aree sono le uniche aree coltivate a cereali e medica, inserite in un paesaggio xerico di pascoli secondari di versante. Numerosi sono gli elementi di ricolonizzazione di *Pinus nigra*. Insieme al Pino nero, da rilevare è la presenza di nuclei di *Quercus pubescens* nelle fasce meno acclivi e sui versanti più freschi con esposizione nord-est, in espansione sulle aree agricole terrazzate marginali e/o abbandonate lungo gli elementi vallivi. L'area, caratterizzata da un mosaico di elementi fisionomici del paesaggio e da una vegetazione ben diversificata (con siti di alimentazione e rifugio abbondanti e distribuiti) presenta una buona vocazionalità per Lepre e Starna.



Area di Rispetto Venatorio "Peltuinum" 546 ha (deroga del divieto di caccia per Cinghiale, Volpe e Corvidi)

L'Area di Rispetto Venatorio Peltuinum, specificamente individuata e istituita per la tutela della Starna, ha un'estensione di 546 ha e ricade tra i comuni di San Pio delle Camere e Prata d'Ansidonia. Come la precedente ARV, anche questa area è stata vincolata con divieto di caccia su tutta la selvaggina di interesse venatorio con esclusione del Cinghiale, della Volpe e dei Corvidi. L'area, collocata al centro dell'altopiano di Navelli, è perlopiù pianeggiante con sviluppo medio intorno ai 730 m s.l.m. e a preponderante utilizzo agricolo. Le colture non irrigue sono costituite da cereali, prati polifiti da sfalcio, erba medica e lupinella. La restante porzione non coltivata dell'ARV comprende il rilievo collinare di San Giovanni. Il territorio incluso presenta elevati elementi di vocazione ambientale per la Starna e per la Lepre. Nell'area è stata spostata la voliera di ambientamento e la recinzione per la protezione dai predatori già precedentemente installata nell'ARV Colli Bianchi.



CARTA DI IDONEITÀ AMBIENTALE PER LA STARNA

La “Carta di idoneità ambientale per la Starna” è stata elaborata attraverso un modello che ha permesso di individuare il territorio con potenzialità ambientali per la specie. La cartografia di partenza dalla quale è derivata l’elaborazione della carta è l’Uso del Suolo della Regione Abruzzo, scala 1:25.000, anno 2000 (basata sulla legenda del *Progetto Corine Land Cover* ed integrata su scala regionale al quarto livello). Delle 45 classi d’uso del suolo di terzo e quarto livello gerarchico sono state selezionate 14 categorie secondo la fenologia “nidificante” e “sedentaria” della scheda REN della Starna (Rete Ecologica Nazionale, Montemaggiori e Brunelli, 2002) e su queste è stato creato un nuovo strato cartografico denominato “Aree idoneità Starna”. Le 14 categorie utilizzate sono quelle che hanno un valore di partenza dalla media idoneità specifica (valore di idoneità = 1,5) fino all’alta idoneità (valore = 3). Nell’analisi non è stata considerata l’altimetria in quanto l’intero territorio dell’ATC (ad esclusione del comune di Ofena) si sviluppa tra i 600 e i 1400 metri s.l.m., ovvero posto tra l’*optimum* e il limite ecologico massimo di tolleranza per la specie (1500 m. s.l.m., scheda R.E.N.).

INFORMAZIONI PREGRESSE SULLA CONSISTENZA DELLE POPOLAZIONI

Nell'ATC Barisciano dal 2013, i cacciatori iscritti all'ambito collaborano volontariamente nella realizzazione dei conteggi annuali della Starna volti ad individuare e quantificare i nuclei (brigate) o le coppie di Starna presenti sul territorio. Dal 2015 i censitori volontari hanno effettuato un doppio monitoraggio (primaverile/pre-riproduttivo, estivo post-riproduttivo). I risultati conseguiti mostrano il consolidamento di alcune coppie sul territorio. I censimenti sono stati condotti da due operatori con l'ausilio di massimo due cani da ferma, in modo sistematico (*saturation census*) e con copertura uniforme e totale delle ARV già presenti dal 2013. Si riportano nella tabella che segue i dati estrapolati dalle schede di censimento compilate.

Tab. n. 1 – Quadro sinottico storico dei censimenti della Starna nelle AARRVV

ARV	Superficie (ettari)	2013 *	2014 **	2015 **	2016 **
		Densità (n./km ²)	Densità (n./km ²)	Densità (n./km ²)	Densità (n./km ²)
Consalvi	1253	0	3,3	3,0	-
Prato La Terra	363	5,5	11,8	2,2	-
Colli Bianchi	342	0	13,7	9,4	-
Pilongo	939	-	5,1	3,3	3,5
Peltuinum	546	-	-	-	4,3

* censimento effettuato prima dell'apertura delle voliere di pre-ambientamento;

** censimento effettuato 30-40 giorni dopo la data di apertura delle voliere di pre-ambientamento.

NB: le ARV Consalvi e Piano La Terra sono state soppresse, mentre l'ARV Colli Bianchi è stata sostituita dal 2016 con la ARV Peltuinum, precedentemente descritta.

ATTIVITÀ DI RIPOPOLAMENTO 2017

Nel 2017 sono state reintrodotte nell'ATC Barisciano 507 starne provenienti da allevamenti nazionali selezionati per le tecniche di stabulazione degli animali e la qualità genetica. Le starne sono state immesse in maniera proporzionale al territorio vocato presente in ciascun comune presente nell'ATC Barisciano.

Le starne sono state immesse il giorno 3 settembre u.s. previa verifica, attraverso sopralluoghi, dell'idoneità dei luoghi di rilascio di:

- fonti trofiche in ambiente naturale (seminativi già raccolti nel mese di luglio e con abbondanti rimanenze di granaglie);
- punti di abbeveraggio legati a sorgenti, scarichi di fontanili montani e fossi con acqua perenne;
- aree di rifugio caratterizzate da diffusa presenza di siepi a filare e alberature ben chiuse e interposte tra le superfici a seminativo.

Complessivamente, i siti prescelti per il rilascio coincidono con aree caratterizzate da condizioni di uso suolo ad elevata idoneità ambientale per la specie.

Nella tabella che segue si riporta il quadro completo dei ripopolamenti realizzati per istituto (ARV) e territorio comunale:

Tab. n. 2 – Ripopolamenti Starna ATC Barisciano 2017

Comune - istituto	% territorio vocato sul territorio comunale	n. starne	giorno di immisione
BARISCIANO	24%	117	03/09/2017
CAPORCIANO	9%	52	03/09/2017
PRATA D'ANSIDONIA	11%	52	03/09/2017
S. PIO DELLE CAMERE	8%	39	03/09/2017
CARAPPELLE CALVISIO	3%	13	03/09/2017
CASTELVECCHIO CALVISIO	2%	13	03/09/2017
S. DEMETRIO DEI VESTINI	9%	52	03/09/2017
S.EUSANIO FORCONESE	4%	26	03/09/2017
OCRE	5%	26	03/09/2017
VILLA S.ANGELO	2%	13	03/09/2017
FOSSA	6%	26	03/09/2017
OFENA	11%	52	03/09/2017
ARV PELTUINUM	-	13	03/09/2017
ARV PILONGO	-	13	03/09/2017
TOTALE		507	

CENSIMENTI DELLA STARNA 2017

L'ATC Barisciano, al fine di ottenere informazioni distributive e di consistenza dei popolamenti della Starna sul proprio territorio e redigere un piano di prelievo commisurato all'entità della popolazione presente, ha realizzato nel 2017 i seguenti conteggi:

- conteggio pre-riproduttivo primaverile (aprile): conta del numero minimo dei maschi (in genere in coppia) presenti in primavera attraverso l'uso del richiamo registrato (playback);
- conteggio post-riproduttivo estivo (agosto): conta con cani da ferma e osservatori (v. Fig. 1) su superfici rappresentative (campione) teso alla valutazione della dimensione delle brigate (dimensione media delle covate-conta dei giovani e degli adulti).

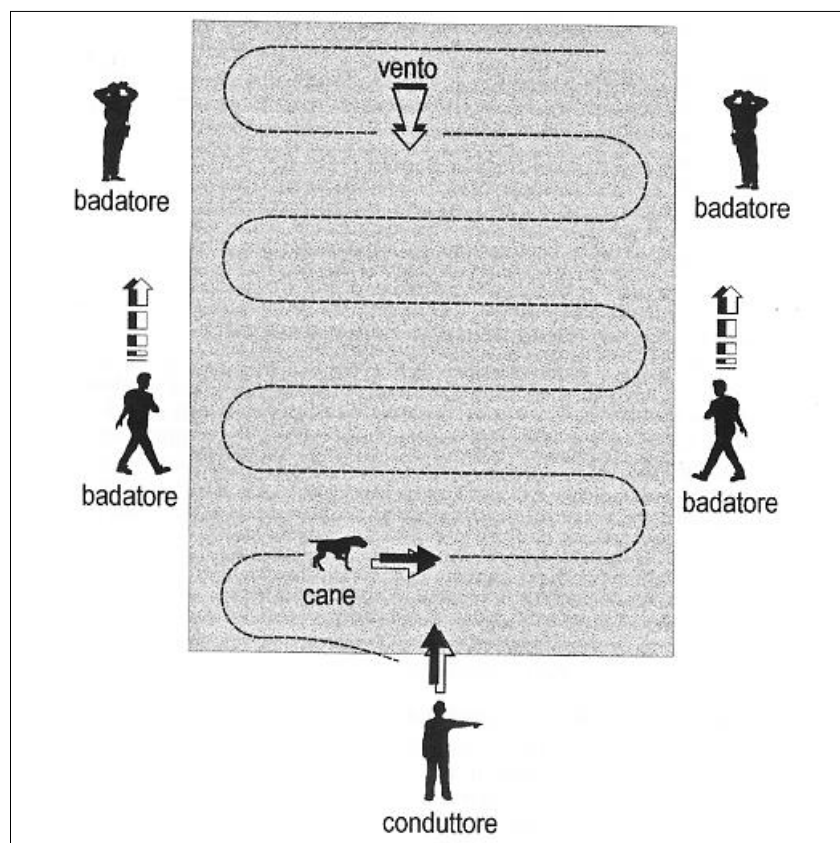


Fig. 1 – Modalità di conteggio con cane da ferma (tratto da Cocchi et al. 1993)

Conteggi primaverili con playback 2017

Nelle ARV Pilongo e Peltuinum sono stati individuati sulla cartografia in scala 1:25.000 una serie di transetti standardizzati, successivamente percorsi tre mattine per ogni settimana.

Modalità di esecuzione:

- inizio con transetti posti alle altitudini minori, termine con quelli tracciati sui rilievi maggiori;
- annullamento dei conteggi in giornate con vento forte e/o precipitazioni consistenti;
- operatività dall'alba fino alle ore 10:00;
- dai punti prescelti, tra loro distanti 300-500 m, emissione con magnetofono del canto territoriale del maschio (4 emissioni per 20" nelle quattro direzioni, con ascolto per 20" dopo ogni emissione);
- ripetizione del conteggio per tre volte nell'arco del periodo utile.

I rilevatori sono stati dotati di una scheda di osservazione, unitamente ad una carta in scala 1:25.000 dell'area, dove sono stati annotati:

- orario di ogni osservazione;
- numero di esemplari;
- puntuale localizzazione del contatto su mappa (con l'ausilio di GPS, binocolo, bussola e telemetro);
- tipo di osservazione (v. *Tab. n.3*).

Tab. n. 3 – Tipologie e descrizione delle osservazioni di Starna

Tipi di osservazione	Descrizione
1 - maschio in canto non visto	si sente un individuo in canto territoriale
2 - maschio da solo	si sente e/o si osserva un individuo isolato
3 - maschio accoppiato	si osservano due individui vicini, tra i quali uno solo canta con regolarità e/o due individui si involano insieme e rimangono uniti successivamente
4 - individuo indeterminato	uccello osservato da solo e non in canto

I risultati conseguiti sono stati definiti sulla base dei parametri demografici di cui alla tabella a seguire:

Tab. n. 4 – Parametri demografici da definire sulla base dei censimenti primaverili di Starna

Descrizione
Numero di maschi soli (sentiti e/o visti, non in coppia)
Numero di maschi visti in coppia
Numero totale di animali osservati
Superficie indagata (ettari coperti attorno ai punti di emissione del richiamo lungo i transetti)
Densità dei maschi (x 100 ha)

Conteggi estivi con cane da ferma 2017

La tecnica applicata (conteggio su striscia con l'ausilio dei cani) recepisce pienamente le indicazioni fornite da Trocchi *et al.* 2016. Essa permette di stimare il successo riproduttivo attraverso la conta dei gruppi familiari costituiti da adulti e giovani dell'anno appartenenti alla covata.

Descrizione del metodo:

- periodo: 17 agosto-02 settembre;
- durata giornaliera: quattro ore successive all'alba per ciascuna area campione, 3 uscite per ogni area campione;
- area campione: max. 100 ettari;
- modalità: esplorazione del terreno dal basso e controvento (partendo preferibilmente dalle aree di alimentazione) con copertura di tutta la superficie assegnata alle aree campione;
- motivi ostativi: nebbia, pioggia, vento forte;
- scheda di conta: per ogni conteggio dovrà essere compilata un'apposita scheda con allegata cartina in scala 1:10.000 su cui indicare il punto di avvistamento e la direzione di involo degli animali;
- operatori: massimo due per zona con due cani da ferma per equipaggio di conta con presenza di badatori;
- cani: appartenenti a razze da ferma di età non inferiore a tre anni;
- tecnica operativa: esplorazione a partire dall'alba per massimo 4 ore, di strisce di territorio (ampiezza 100-200 m. c.a.). Ad ogni ferma da parte del/i cane/i il conduttore segnala al badatore che annota gli eventuali animali involati (*Fig. 1*).

In *Fig. 3* viene riportata la scheda censimento.

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA "BARISCIANO"				
scheda per il conteggio estivo della Starna				
SCHEDA N.	COMUNE	UNITA' DI GESTIONE	AREA BATTUTA	
DATA	ORA INIZIO	ORA TERMINE	ALTITUDINE (MIN – MAX)	
CONDIZIONI METEOROLOGICHE				
cielo (<i>in quarti</i>)	vento (<i>assente, debole, medio, forte</i>)	temperatura dell'aria		precipitazioni
condizioni orografiche (<i>grado di acclivita'</i>)	condizioni del suolo: <i>roccioso, argilloso, ghiaioso, medio impasto, sabbioso ecc.</i>	condizioni di umidità del terreno: <i>asciutto, umido, bagnato, innevato, gelato</i>		tipo di ambiente (%): <i>incolto roccioso, incolto erbaceo, bosco, macchia, seminativo, frutteto, oliveto, vigneto ecc.</i>
N. BATTITORI	N. OSSERVATORI	RAZZA DEL CANE	ETA' DEL CANE	RESA DEL CANE (<i>scarsa, sufficiente, buona, ottima</i>)
OSSERVAZIONI DIRETTE DI ESEMPLARI DI STARNA				
N. TOTALE ESEMPLARI PER "CONTATTO" (<i>singolo, coppia, brigata</i>)	ORA	TIPO VEGETAZIONE	COPPIE	

NB: le osservazioni realizzate vanno riportate sulla cartografia in scala 1:10.000 allegata alla scheda

Fig. 3 – Scheda di conteggio estivo della Starna

RISULTATI CONTEGGI - ANNO 2017

Nel 2017 sono stati realizzati conteggi primaverili e estivi. I conteggi primaverili si sono svolti solo nell'ARV Pilongo e nell'ARV Peltuinum, al fine di determinare la consistenza dei popolamenti consolidatisi all'interno di questi istituti. I conteggi estivi sono stati condotti, invece, sia nelle due ARV di cui sopra, sia sul territorio a caccia programmata, ovvero nelle medesime aree di rilascio dei contingenti di ripopolamento di cui in *Tab. n. 2*. In quest'ultimo caso, l'obiettivo dei conteggi è stato individuato nella determinazione del popolamento residuo precedente al ripopolamento. Nelle tabelle che seguono si riportano i risultati conseguiti:

Tab. n. 5 – Risultati conteggi primaverili della Starna anno 2017

ATC Barisciano - Conteggi Starna primavera 2017			
Periodo		dal 08-04-2017 al 30-04-2017	
Aree di conta		- ARV Pilongo; - ARV Peltuinum.	
RISULTATI	ARV Pilongo	n. totale maschi osservati	15
		densità maschi/km ²	1,6
	ARV Peltuinum	n. totale maschi osservati	13
		densità maschi/km ²	2,4

Tab. n. 6 – Risultati conteggi estivi della Starna anno 2017

ATC Barisciano - Conteggi Starna estate 2017			
Periodo		dal 17-08-2017 al 02-09-2017	
Aree di conta		- ARV Pilongo; - ARV Peltuinum; - Aree di immissione dei contingenti di ripopolamento su territorio di caccia programmata (4 aree campione di 100 ha su 12 comuni).	
RISULTATI	ARV Pilongo	n. totale starne contate	35
		densità n/km ²	3,7
	ARV Peltuinum	n. totale starne contate	22
		densità n/km ²	4,0
	Aree campione del territorio di caccia programmata dell'ATC	n. totale starne contate	14
		densità n/km ² (totale aree di conta 400 ha)	3,5

PIANO OPERATIVO PER LA CONSERVAZIONE DELLA STARNA

L'ATC Barisciano intende realizzare un piano di gestione della Starna a lungo termine la cui finalità principale è individuata nella formazione di nuclei di popolazione stabili e autosufficienti dal punto di vista riproduttivo. Per questo saranno attentamente analizzati, anche attraverso l'affidamento tecnico di specifici incarichi, sia l'erratismo delle starne nei giorni successivi al rilascio, sia il tasso di sopravvivenza delle starne liberate. Detto piano a lungo termine, che dovrà essere il più possibile coerente con il Piano d'azione nazionale elaborato da ISPRA (Trocchi *et al.* 2016), nonché ai documenti tecnici ISPRA (Cocchi *et al.* 1993) e sarà caratterizzato dalle seguenti fasi:

- **Prima fase:** realizzazione, laddove la normativa lo consente, di opere di miglioramento ambientale mediante la realizzazione di colture a perdere utilizzando le specie vegetali più appetite alla specie.
- **Seconda fase:** realizzazione di piani di controllo numerico dei predatori (Volpe e Corvidi).
- **Terza fase:** rilascio, nelle ZRV, di contingenti di starne marcate.
- **Quarta fase:** valutazione dei popolamenti presenti e del successo dei ripopolamenti realizzati mediante conteggi a fine agosto – inizio settembre.
- **Quinta fase:** conteggio primaverile mediante l'utilizzo di richiami elettronici volto ad individuare le eventuali coppie formatesi.

Di seguito si propone il piano prelievo per la stagione venatoria 2017-2018.

NB: Il piano di prelievo 2017-2018 è modulato esclusivamente sull'entità del ripopolamento realizzato il giorno 03 settembre 2017, assumendo, quindi, l'entità della popolazione naturale residua, determinata attraverso i conteggi realizzati nell'agosto u.s. (v. Tab. n. 6), quale frazione di popolamento destinato all'obbiettivo gestione conservativa della specie nel territorio dell'ATC.

PROPOSTA DI PIANO DI PRELIEVO DELLA STARNA (*Perdix perdix*)
STAGIONE VENATORIA 2017 – 2018

Il piano di prelievo per la stagione venatoria 2017-2018 nell'ATC Barisciano, viene proposto nella tabella successiva (Tab. n. 7). I parametri assunti vengono ricavati sull'intero contingente di ripopolamento.

Tab. n. 7 – Piano di prelievo della Starna nell'ATC Barisciano per la stagione venatoria 2017-2018

ATC BARISCIANO - PIANO DI PRELIEVO STARNA 2017-2018		
A	n. totale starne immesse sul territorio a caccia programmata	507
B	residuo della popolazione naturale censito al 02-09-2017	81
C	% mortalità potenziale di "A" al 01 ottobre 2017	30%
D	consistenza residua del ripopolamento "A" ipotizzato al 01 ottobre 2017	355 (507-152)
E	% tasso di prelievo applicata su "D"	30%
F	PIANO DI PRELIEVO 2017-2018 (n. starne prelevabili nell'ATC)	106

OBBLIGHI DEL CACCIATORE E LIMITAZIONI AL PRELIEVO

Fatte salve le indicazioni del calendario venatorio della Regione Abruzzo 2017-2018, l'ATC Barisciano subordina l'attuazione del piano di prelievo adottato alle seguenti prescrizioni:

- comunicazione all'ATC Barisciano via telefono al numero 0862 89248 o al numero 3298281459, o via email all'indirizzo atc.barisciano@hotmail.it, entro 1 ora dal termine della giornata di caccia dei seguenti dati:
 - Nome e Cognome cacciatore;
 - località di abbattimento;
 - Numero starni abbattute/cacciatore;
 - Sesso e classe di età (*Juv.*, *Ad*) di ogni Starna prelevata;
 - Numero e colore dell'anello eventualmente presente.

Qualora il limite massimo del piano di prelievo sia raggiunto prima della data di chiusura del prelievo della Starna, fissata dal calendario regionale, l'ATC Barisciano provvederà a sospendere il prelievo e a darne tempestiva comunicazione ai propri associati. Qualora il prelievo della specie, a seguito di accertamenti non sia considerato più sostenibile in relazione alla conservazione della specie sul territorio, l'ATC Barisciano potrà sospendere anticipatamente la caccia anche in singole zone e/o territori comunali, indipendentemente dal raggiungimento del piano di abbattimento.

BIBLIOGRAFIA

Cocchi Roberto - La starna / Roberto Cocchi, Matteo Govoni, Silvano Toso. - Ozzano dell'Emilia: Istituto nazionale per la fauna selvatica, 1993

Potts G.R., 1977 - Current studies on wild partridge management in England. In: Pesson P. e Birkan M. G. (eds), *Ecologie di petit gibier et aménagements des chasses*. Gauthier Villard, Paris, 119-130

Trocchi V., Riga F., Meriggi A., Toso S., 2016 (a cura di). Piano d'azione nazionale per la Starna (*Perdix perdix*). Quad. Cons. Natura, 39 MATTM – ISPRA, Roma.

Urbino, 06 settembre 2017

Giovanni Giuliani *Ph.D.*

